



Politecnico di Torino



UNIVERSITÀ DI TORINO



CITTÀ DI TORINO



PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

**Rai Radiotelevisione Italiana S.P.A.,
Regione Piemonte,
Comune di Torino
Città Metropolitana di Torino,
Politecnico di Torino
Università degli Studi di Torino**

**per l'attuazione della campagna
"NO WOMEN NO PANEL - SENZA DONNE NON SE NE PARLA"**

PROTOCOLLO DI INTESA

TRA

RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A., in persona della Presidente del Consiglio di Amministrazione pro tempore Marinella Soldi, con sede in Roma, Viale Mazzini n.14 (di seguito anche solo "RAI")

E

Regione Piemonte, in persona del Presidente e legale rappresentante, Alberto Cirio, con sede a Torino, in via Nizza n.330 (di seguito anche "Regione")

E

Città metropolitana di Torino, in persona del Sindaco metropolitano e legale rappresentante, Stefano Lo Russo, con sede a Torino, in Corso Inghilterra n. 7 (di seguito anche solo "Città metropolitana")

E

Comune di Torino, in persona della Vicesindaca Michela Favaro, con sede a Torino, in Piazza Palazzo di Città, n.1 (di seguito anche solo "Comune")

E

Politecnico di Torino, in persona del Rettore e legale rappresentante, Prof. Guido Saracco, con sede a Torino, in Corso Duca degli Abruzzi, n. 24 (di seguito anche solo "Politecnico")

E

Università degli Studi di Torino, in persona dal Rettore, Stefano Geuna, con sede a Torino, in Via Giuseppe Verdi, n. 8 (di seguito anche solo "Università")

(di seguito anche congiuntamente indicati come "Parti")

Premesso che

- “l’uguaglianza tra donne e uomini appartiene alla sfera dei diritti umani” ed è “condizione necessaria per la giustizia sociale e requisito fondamentale per lo sviluppo e la pace” (Convenzione per l’eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne CEDAW, Onu 1979, Dichiarazione di Pechino dell’Onu e Piattaforma d’Azione del 1995);
- il fenomeno della discriminazione contro il genere femminile e della violenza contro le donne caratterizza in negativo le moderne società, a causa della stratificazione e interiorizzazione di tradizioni e abitudini che contribuiscono alla diffusione dello stereotipo della superiorità del genere maschile su quello femminile;
- tutti, donne e uomini, possono trarre beneficio da una società più equa (in accordo con gli obiettivi della Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo sostenibile, con particolare riferimento a: Goal 5 (Parità di genere) e Goal 10 (Ridurre le disuguaglianze));
- le Parti ritengono, pertanto, necessario farsi promotrici di un cambiamento socio-culturale che miri alla rimozione dei pregiudizi e degli stereotipi di genere che ancora persistono;

considerato che:

- la campagna “No Women No Panel - Senza donne non se ne parla” – ideata nel 2018 dall’attuale Commissaria europea per l’innovazione, la ricerca, la cultura, l’istruzione e la gioventù, Mariya Gabriel - si prefigge l’obiettivo di favorire l’equilibrio di genere in panel ed eventi pubblici, garantendo l’adeguata rappresentanza delle donne in convegni, appuntamenti istituzionali e talk;
- in Italia, la suddetta campagna è stata introdotta e promossa da RAI, società concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale ai sensi degli artt.59 e 63 del D.Lgs. n.208/2021 (TUSMA) e del D.P.C.M. del 28 aprile 2017, la quale – nell’ambito della propria mission istituzionale, ai sensi del vigente Contratto Nazionale di servizio Rai-MISE 2018-2022 (CNS) – persegue, tra gli altri, l’obiettivo di “superare gli stereotipi di genere, al fine di promuovere la parità e di rispettare l’immagine e la dignità della donna anche secondo il principio di non discriminazione” (cfr. CNS, art. 2, co. 3, lett. g);
- in particolare, la suddetta campagna è stata promossa tramite Rai Radio1
- in questo modo i media si sono resi protagonisti di un radicale cambiamento di prospettiva, destinato a diffondere e rafforzare la cultura della parità di genere mediante la valorizzazione del talento e delle competenze delle donne che – al pari dei loro colleghi uomini – sono impegnate a fornire il proprio contributo allo sviluppo civile, economico e culturale del Paese;

dato atto che:

- in ragione dell’alto valore sociale e culturale della campagna sopra descritta, la RAI ha promosso la stesura del Memorandum of Understanding “No Women No Panel – Senza Donne Non Se Ne Parla” (di seguito anche solo “MoU”), con l’obiettivo di condividere con altre istituzioni i principi ispiratori del progetto ed ampliarne il raggio d’azione;
- il 18 gennaio 2022 il suddetto MoU è stato sottoscritto da: Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Pari Opportunità; Consiglio Nazionale dell’Economia e del Lavoro; Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome; Unione delle Province Italiane; Associazione Nazionale dei Comuni Italiani; Conferenza dei Rettori delle Università Italiane; Consiglio Nazionale delle Ricerche; Accademia Nazionale dei Lincei; Rappresentanza in Italia della Commissione Europea; Unione per il Mediterraneo;
- Il MoU è pubblicato sul sito della Rai per la sostenibilità ESG;
- al fine di declinare l’attuazione del MoU, le parti firmatarie hanno approvato un apposito Regolamento – trasmesso a Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino, Comune di Torino, Politecnico di Torino, Università degli Studi di Torino che quindi conoscono e

condividono integralmente il relativo contenuto - il quale prevede, tra l'altro (i) la possibilità di concertare applicazioni locali del MoU mediante sottoscrizione di protocolli attuativi da parte di soggetti aderenti e/o associati e/o controllati dai soggetti firmatari del MoU; (ii) l'impegno delle parti dei protocolli attuativi di effettuare il monitoraggio in conformità alle linee guida allegate al Regolamento (di seguito "Linee Guida").

rilevato che:

- la Regione Piemonte, la Città metropolitana di Torino, il Comune di Torino, il Politecnico di Torino e l'Università degli Studi di Torino hanno a cuore i valori ispiratori del progetto, che ha condotto alla redazione e sottoscrizione del citato MoU;
- tali valori permettono, da tempo, l'azione delle suddette istituzioni in tutti gli ambiti di loro competenza;
- il principio, il valore e la cultura della parità tra i sessi, nonché la partecipazione plurale e paritaria di donne e uomini al dibattito pubblico rappresentano un presupposto delle politiche poste in essere dalla Regione Piemonte, dalla Città metropolitana di Torino, dal Comune di Torino, dal Politecnico di Torino e dall'Università nella prospettiva di eliminare gli stereotipi e i pregiudizi che – purtroppo – ancora persistono;

premesso, altresì, che:

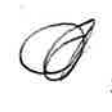
- Lo Statuto della **Regione Piemonte** approvato con legge regionale statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 e s.m.i nel quadro dei principi dell'Unione europea, ispirandosi ai principi della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo, riafferma l'impegno della Regione alla libertà, alla democrazia, alla tolleranza, all'uguaglianza, alla solidarietà e alla partecipazione, coerentemente al rispetto della dignità della persona umana e dei valori delle sue Comunità;
- l'art. 13 garantisce le pari opportunità tra donne e uomini e opera per rimuovere, con apposite leggi e provvedimenti, ogni ostacolo che impedisce la piena parità nella vita sociale, politica, culturale ed economica. Assicura uguali condizioni di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive nonché negli enti, negli organi e in tutti gli incarichi di nomina del Consiglio e della Giunta regionale. Al Capo III l'art. 93 istituisce la Commissione per le pari opportunità tra donne e uomini che opera per rimuovere gli ostacoli in campo economico, sociale e culturale, che di fatto costituiscono discriminazione diretta o indiretta nei confronti delle donne e per l'effettiva attuazione dei principi di uguaglianza e di parità sociale sanciti dalla Costituzione e dallo Statuto, ne stabilisce la composizione ed i poteri e dispone in ordine alle modalità che ne garantiscano il funzionamento
- La Regione Piemonte, con legge n. 46 del 12 novembre 1986, ha istituito la Commissione Regionale Pari Opportunità con il compito di favorire l'attuazione dell'uguaglianza tra i generi e di rimuovere gli ostacoli che costituiscono per le donne fattori di discriminazione diretta e indiretta;
- la stessa Commissione, come previsto dalla legge istitutiva, favorisce *"l'informazione e la conoscenza relativa alle iniziative riguardanti la condizione femminile promossa dalla Regione"* e *"l'attuazione di azioni positive, anche con carattere di sperimentazione, definite con specifici programmi di intervento da organismi ed Enti pubblici e privati"*;
- con Deliberazione Giunta Regionale n. 6913 del 22/05/2023 è stato approvato il Piano di azione della Commissione relativo al 2023, Piano che contiene diversi interventi progettuali volti a promuovere e diffondere una cultura di parità tra i generi in diversi ambiti.
- Lo Statuto della **Città metropolitana di Torino**, approvato con deliberazione n. 9560 in data 14 aprile 2015 e s.m.i. all'art 1, comma 5 alle lettere d), e), f) così reca "(...) La Città metropolitana ispira la sua attività ai seguenti principi : d) promuovere il superamento di ogni discriminazione o disuguaglianza e consentire uguali opportunità per tutti, senza distinzione di genere, orientamento sessuale, credenza religiosa, convinzione filosofica, razza o etnia, opinioni politiche, condizioni economiche e sociali, e in presenza di disabilità, tendendo al pieno sviluppo delle persone e delle famiglie anche se svantaggiate e

- garantendo pari dignità alle minoranze linguistiche del territorio, nell'ambito delle funzioni esercitate; e) perseguire la realizzazione della parità di genere, adottando azioni positive idonee ad assicurare pari opportunità per tutti, favorendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e impegnandosi ad assicurare la presenza paritaria di entrambi i sessi in tutti gli organi e le strutture organizzative collegiali dell'Ente e a contrastare ogni forma di violenza di genere, promuovendo azioni e politiche specifiche anche attraverso la collaborazione con altri enti, istituzioni e con l'associazionismo per agire sulle cause culturali e sociali del fenomeno, per favorire l'emersione, l'accoglienza delle vittime e per offrire percorsi orientati ad una migliore consapevolezza delle proprie responsabilità, salvaguardando il rispetto reciproco; f) favorire la realizzazione della parità di genere adottando in tutti gli atti dell'amministrazione, compresi i regolamenti, l'uso del linguaggio nel rispetto del genere;
- La **Città metropolitana di Torino** promuove le pari opportunità, attraverso politiche e azioni concrete. Ha aderito, insieme ad altre amministrazione del territorio alla Carta di Intenti **"Io Parlo e non Discrimino"** che impegna i soggetti sottoscrittori ad adottare linee guida che permettano di eliminare forme di discriminazione di genere negli atti, nella documentazione, nella modulistica e nella comunicazione. La Città Metropolitana di Torino aderisce alla **Rete Nazionale RE.A.DY Rete Nazionale delle Pubbliche Amministrazioni Anti Discriminazioni per orientamento sessuale e identità di genere** per sviluppare azioni e diffondere buone prassi finalizzate al superamento di ogni discriminazione nei confronti delle persone LGBT+.
 - Lo Statuto del **Comune di Torino**, approvato con deliberazione Consiglio Comunale n. 14 del 7 febbraio 2011, esecutiva dal 6 aprile 2011. Modificato con deliberazioni Consiglio Comunale n. 27 del 5 marzo 2012, esecutiva dall'8 aprile 2012, n. 151 del 17 dicembre 2012, esecutiva dal 20 gennaio 2013, n. 38 del 27 maggio 2013, esecutiva dal 30 giugno 2013, n. 112 del 19 novembre 2015, esecutiva dal 21 dicembre 2015, n. 12 dell'1 febbraio 2016, esecutiva dal 6 marzo 2016, n. 15 del 22 febbraio 2016, esecutiva dal 27 marzo 2016, n. 27 del 7 marzo 2016, esecutiva dal 10 aprile 2016, n. 55 dell'11 aprile 2016, esecutiva dal 15 maggio 2016, n. 69 del 17 luglio 2017, esecutiva dal 20 agosto 2017, n. 82 del 24 luglio 2017, esecutiva dal 27 agosto 2017, n. 104 del 16 ottobre 2017, esecutiva dal 19 novembre 2017, n. 29 dell'11 marzo 2019, esecutiva dal 15 aprile 2019, nn. 74 e 75 del 12 ottobre 2020, esecutive dal 15 novembre 2020, n. 577/2021 del 5 luglio 2021, esecutiva dal 7 agosto 2021, n. 667/2021 del 26 luglio 2021, esecutiva dal 29 agosto 2021, stabilisce:
 - al titolo I (principi generali), art. 2 (finalità del Comune) che 1) Il Comune esercita le proprie attribuzioni perseguendo le seguenti finalità: a) tutelare e promuovere i diritti costituzionalmente garantiti attinenti alla dignità ed alla libertà delle persone, contrastando ogni forma di discriminazione; b) contribuire a rendere effettivo il diritto dei cittadini e delle cittadine al lavoro, alla tutela della salute, alla casa, all'istruzione e ad uguali opportunità formative e culturali, nel rispetto della libertà di educazione; ...f) agire attivamente per garantire pari opportunità di vita e lavoro a uomini e donne e per rimuovere le discriminazioni basate sulle tendenze sessuali e art. 3 (criteri dell'azione del comune) che nella propria azione, il Comune si conforma ai seguenti criteri: d) la tutela delle condizioni di pari opportunità tra donne e uomini, garantendo la presenza di entrambi i sessi nella Giunta e negli organi collegiali non elettivi nonché negli organi degli enti, delle aziende e delle istituzioni dipendenti dal Comune in quanto partecipati o controllati dallo stesso;
 - al titolo III (Consiglio comunale), art. 32 (commissioni consiliari) che 6) E' istituita, con le modalità previste dal Regolamento del Consiglio Comunale, la Commissione Permanente "Diritti e Pari Opportunità", con compiti di esame, proposta e controllo dell'attività amministrativa in riferimento: - alla condizione femminile ed alla rimozione degli ostacoli che impediscono una piena parità tra i generi, per garantire pari opportunità di vita e lavoro a donne e uomini; - alla necessità di tutelare e promuovere i diritti costituzionalmente garantiti, attinenti la dignità e la libertà delle persone, contrastando ogni forma di discriminazioni;
 - al titolo VI (ordinamento e organizzazione degli uffici), art. 69 (criteri e principi) che 5) Il Comune riconosce e garantisce pari opportunità fra donne e uomini nell'organizzazione

degli uffici e nel rapporto di lavoro ed adotta programmi di azioni positive a ciò finalizzati. Per l'attuazione delle politiche di parità e di pari opportunità, anche in armonia con i principi e le disposizioni dettate in materia dall'Unione Europea, è istituito il Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, a cui spetta un ruolo propositivo, consultivo e di verifica.

- Il Comune di Torino, inoltre:
 - ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale del 26 settembre 1978 n° 2063, la Consulta Comunale Femminile, un organismo consultivo e propositivo con la funzione di porre l'attenzione sulle molteplici tematiche riguardanti la condizione femminile;
 - ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale del 12 luglio 2021 n° 596, il regolamento 399 per l'istituzione del Gender City Manager della Città di Torino;
 - ha approvato, con deliberazione della Giunta Comunale del 6 maggio 2022, lo schema del Piano di Uguaglianza di Genere (Gender Equality Plan - GEP) del Comune di Torino.
- L'articolo 3 comma 5 dello Statuto del **Politecnico di Torino**, emanato con Decreto del Rettore n. 774 del 17 luglio 2019 e in vigore dal 26 luglio 2019, prevede che venga assicurato in Ateneo il rispetto delle pari opportunità, anche di genere, in ogni aspetto della vita accademica, anche attraverso azioni di sensibilizzazione della comunità universitaria a una coscienza condivisa del problema.
- Il **Politecnico di Torino** ha approvato il "Piano per l'uguaglianza di genere (Gender Equality Plan - GEP)" denominato "Obiettivo Diversità" nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 22 dicembre 2021, pubblicato sul sito web di Ateneo nella sezione "Parità e inclusione". Il GEP integra le politiche di genere delineate nel Piano Strategico del Politecnico di Torino 2018-2024, denominato "PoliTo4Impact", configurandosi come accompagnamento per ridefinire alcuni indirizzi a partire dall'analisi di contesto in una prospettiva di genere effettuata nel Bilancio di Genere 2020 dell'Ateneo, denominato "Diversità è Eccellenza".
- Il **Politecnico di Torino** ha altresì approvato le "*Linee guida per la parità di genere e la diversity negli eventi*" nella seduta del Senato Accademico del 14 luglio 2022, elaborate con l'aiuto del Gruppo di ricerca sul Genere dell'Ateneo, in collaborazione con il Comitato Unico di Garanzia ed acquisito il parere favorevole dell'Osservatorio di Genere, in attuazione della sottoazione 4.2.2 del Gender Equality Action Plan (GEAP). Le linee guida si rivolgono alle strutture e alle persone che si occupano, in Ateneo, dell'organizzazione e della promozione di eventi scientifici e/o divulgativi e si pongono l'obiettivo d'indirizzarle al rispetto dell'equilibrio di genere e della diversity in ogni aspetto di tali eventi.
- L'**Università degli Studi di Torino** ha approvato il "Piano per l'uguaglianza di genere (Gender Equality Plan - GEP)"
- L'articolo 7 dello Statuto dell'**Università degli Studi di Torino** stabilisce che si debba garantire pari opportunità nell'accesso agli studi e alle risorse, alla ricerca senza distinzioni di genere, etnia, lingua, età, religione, opinioni politiche, orientamento sessuale, condizioni personali o sociali;
- Il Piano Strategico 2021-2026 dell'**Università degli Studi di Torino** approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 13/2020/III/1 nella seduta del 18/12/2020, stabilisce altresì l'obiettivo 1.2 "CONSOLIDARE LA CULTURA DELLA PARITÀ";
- L'**Università degli Studi di Torino** ha approvato, con deliberazione del Senato Accademico del 21/01/2021, le "*Linee guida per garantire un adeguato equilibrio tra i generi nei convegni, negli eventi di divulgazione scientifica, nei seminari e in ogni iniziativa che coinvolga direttamente o indirettamente l'Ateneo*".
- L'**Università degli Studi di Torino** ha approvato, inoltre, il "Piano per l'uguaglianza di genere (Gender Equality Plan - GEP)" (deliberazione del Senato Accademico del 16 febbraio 2022)



5




SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**Art.1 - Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante del presente Protocollo d'intesa

Art. 2 - Oggetto e finalità

Con il presente Protocollo di Intesa, le Parti intendono avviare un percorso collaborativo finalizzato all'attuazione della campagna "No Women No Panel - Senza donne non se ne parla" e al conseguimento dei seguenti obiettivi specifici:

- promuovere negli eventi di comunicazione, la partecipazione equilibrata e plurale di donne e uomini, garantendo l'allestimento di panel in cui entrambi i sessi siano rappresentati in misura quanto più possibile paritaria;
- diffondere modelli e messaggi comunicativi che:
 - promuovano il principio di uguale rappresentanza tra i sessi, garantendo parità di accesso e intervento negli spazi informativi o di comunicazione;
 - siano rispettosi della dignità personale, culturale e professionale della donna, e della sua specificità, competenza e identità;
 - valorizzino una rappresentazione reale e non stereotipata della molteplicità di ruoli assunti dalle donne nella società;
 - utilizzino, nell'elaborazione di testi e nella scelta di immagini, un linguaggio non sessista e non stereotipato, ovvero inclusivo.

Art. 3 - Impegni delle Parti

Le Parti si impegnano a collaborare proficuamente, implementando - secondo le proprie specifiche competenze e responsabilità - le attività di seguito rappresentate.

La Regione Piemonte si impegna a:

- a) adottare e attuare policy coerenti con il contenuto e gli obiettivi del MoU, anche attraverso lo svolgimento di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sui principi di parità, non discriminazione, pari opportunità e valorizzazione delle differenze;
- b) promuovere l'equilibrio tra uomini e donne negli eventi di comunicazione, nei casi in cui la relativa partecipazione non sia riconducibile esclusivamente al ruolo istituzionale ricoperto;
- c) favorire l'adesione ai principi e ai contenuti del Protocollo dei Comuni/Unioni del territorio regionale e diffondere buone pratiche concernenti la parità di genere, anche promuovendo ulteriori accordi, nei termini e nelle finalità previste dal presente protocollo e dal MoU;
- d) rendere noti alle altre parti ulteriori accordi eventualmente sottoscritti ai sensi del punto precedente;
- e) raccogliere i dati relativi alla partecipazione di uomini e donne agli eventi organizzati direttamente e/o patrocinati e trasmetterli a Rai sulla piattaforma RAI-CNR di NWNP, affinché procedano alle attività di monitoraggio e/o analisi del monitoraggio nel rispetto delle Linee guida allegate al MoU e allo strumento di monitoraggio fornito da Rai;

La Città metropolitana di Torino si impegna a:

- a) adottare e attuare policy coerenti con il contenuto e gli obiettivi del MoU, anche attraverso lo svolgimento di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sui principi di parità, non discriminazione, pari opportunità e valorizzazione delle differenze;
- b) promuovere l'equilibrio tra uomini e donne negli eventi di comunicazione, nei casi in cui la relativa partecipazione non sia riconducibile esclusivamente al ruolo istituzionale ricoperto;
- c) favorire l'adesione ai principi e ai contenuti del Protocollo ai Comuni/Unioni del territorio metropolitano e diffondere buone pratiche concernenti la parità di genere, anche sottoscrivendo ulteriori accordi con i Comuni dell'area metropolitana nei modi, nei termini e nelle finalità previste dal presente protocollo e dal MoU;
- d) rendere noti alle altre parti ulteriori accordi eventualmente sottoscritti ai sensi del punto precedente;
- e) raccogliere i dati relativi alla partecipazione di uomini e donne agli eventi organizzati direttamente e/o patrocinati e trasmetterli a Rai sulla piattaforma RAI-CNR di NWNP, affinché



Politecnico
di Torino



UNIVERSITÀ
DI TORINO



CITTÀ DI TORINO



procedano alle attività di monitoraggio e/o analisi del monitoraggio nel rispetto delle Linee guida allegate al MoU e allo strumento di monitoraggio fornito da RAI;

Il Comune di Torino si impegna a:

- a) adottare e attuare policy coerenti con il contenuto e gli obiettivi del MoU, anche attraverso lo svolgimento di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sui principi di parità, non discriminazione, pari opportunità e valorizzazione delle differenze;
- b) promuovere l'equilibrio tra uomini e donne negli eventi di comunicazione, nei casi in cui la relativa partecipazione non sia riconducibile esclusivamente al ruolo istituzionale ricoperto;
- c) raccogliere i dati relativi alla partecipazione di uomini e donne agli eventi organizzati direttamente e/o patrocinati e trasmetterli a Rai sulla piattaforma RAI-CNR di NWNP affinché procedano alle attività di monitoraggio e/o analisi del monitoraggio nel rispetto delle Linee guida allegate al MoU e allo strumento di monitoraggio fornito da RAI;
- d) valorizzare il presente Protocollo, anche nel contesto del Piano per la Parità di Genere 2022-2026, che ha tra i suoi obiettivi la "Promozione di un maggiore equilibrio di genere nel personale assegnato a progetti di programmazione e di sviluppo dell'Ente" in area tematica 5 e la Partecipazione a gruppi di lavoro e Integrazione della dimensione di genere nelle attività di sviluppo dell'ente e nelle politiche cittadine.

Il Politecnico di Torino si impegna a:

- a) adottare e attuare policy coerenti con il contenuto e gli obiettivi del MoU, anche attraverso lo svolgimento di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sui principi di parità, non discriminazione, pari opportunità e valorizzazione delle differenze;
- b) promuovere l'equilibrio tra uomini e donne negli eventi di comunicazione, nei casi in cui la relativa partecipazione non sia riconducibile esclusivamente al ruolo istituzionale ricoperto;
- c) valorizzare il presente Protocollo anche nel contesto del Gender Equality Plan, che ha tra i suoi obiettivi anche la definizione e l'adozione di linee guida per l'equilibrio di genere in tutte le tipologie di eventi promossi dall'Ateneo (sottoazione 4.2.2 -**Linee guida per l'equilibrio di genere negli eventi**);
- d) diffondere le buone pratiche concernenti la parità di genere, anche sottoscrivendo ulteriori accordi con altre istituzioni universitarie nei modi, nei termini e per le finalità previste dal presente Protocollo e dal MoU;
- e) raccogliere i dati relativi alla partecipazione di uomini e donne agli eventi organizzati direttamente e/o patrocinati e trasmetterli a Rai sulla piattaforma RAI-CNR di NWNP, affinché procedano alle attività di monitoraggio e/o analisi del monitoraggio nel rispetto delle Linee guida allegate al MoU e allo strumento di monitoraggio fornito da RAI.

L'Università degli Studi di Torino si impegna a:

- a) adottare e attuare policy coerenti con il contenuto e gli obiettivi del MoU, anche attraverso lo svolgimento di attività di sensibilizzazione, informazione e formazione sui principi di parità, non discriminazione, pari opportunità e valorizzazione delle differenze;
- b) promuovere l'equilibrio tra uomini e donne negli eventi di comunicazione, nei casi in cui la relativa partecipazione non sia riconducibile esclusivamente al ruolo istituzionale ricoperto;
- c) valorizzare il presente Protocollo anche nel contesto del Gender Equality Plan, che ha tra i suoi obiettivi "assicurare che vi sia parità di genere e pari opportunità nell'ambiente lavorativo, di studio e di ricerca, combattendo qualsiasi tipo di pratica discriminatoria, sia diretta che indiretta, in ragione del genere";
- d) diffondere le buone pratiche concernenti la parità di genere, anche sottoscrivendo ulteriori accordi con altre istituzioni universitarie nei modi, nei termini e per le finalità previste dal presente Protocollo e dal MoU
- e) raccogliere, trasmettere a Rai trasferendoli sulla piattaforma RAI-CNR di NWNP, ed elaborare i dati relativi alla partecipazione di uomini e donne agli eventi organizzati o patrocinati dalla stessa Istituzione, ed eseguirne il monitoraggio nel rispetto delle Linee Guida allegate al MoU e dei tempi concordati, attraverso il coordinamento del CIRSDe, Centro interdisciplinare di Ricerche e Studi delle Donne e di Genere.

RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A. si impegna a:

- a) utilizzare i dati relativi al monitoraggio ricevuti dalla Regione Piemonte, dalla Città metropolitana di Torino, dal Comune di Torino, dal Politecnico di Torino e dall'Università degli Studi di Torino esclusivamente per le finalità indicate nel MoU, nei modi e nei termini indicati nelle Linee Guida e nel regolamento di cui all'art. 4 del MoU;
- b) mettere a disposizione, d'intesa con il CNR, lo strumento di rilevazione senza oneri per le parti firmatarie, secondo le Linee Guida e le modalità di raccolta dati sviluppate in cooperazione con il CNR e nei termini previsti;
- c) rendere noti alla Regione Piemonte, a Città metropolitana di Torino, al Comune di Torino, Politecnico di Torino e all'Università degli Studi di Torino gli esiti del monitoraggio complessivamente svolto, con cadenza almeno annuale;
- d) mettere a disposizione il proprio know-how in materia di comunicazione sociale pubblica, al fine di concorrere complessivamente - in sinergia con la Regione Piemonte, la Città metropolitana di Torino, il Comune di Torino, il Politecnico di Torino e l'Università degli Studi di Torino - al proseguimento della massima efficacia delle attività svolte nell'ambito del presente Protocollo;
- e) collaborare alle eventuali attività di coordinamento e alla comunicazione di azioni e risultati inerenti al presente Protocollo, compatibilmente con le proprie esigenze editoriali, produttive, economico-finanziarie e/o di palinsesto.

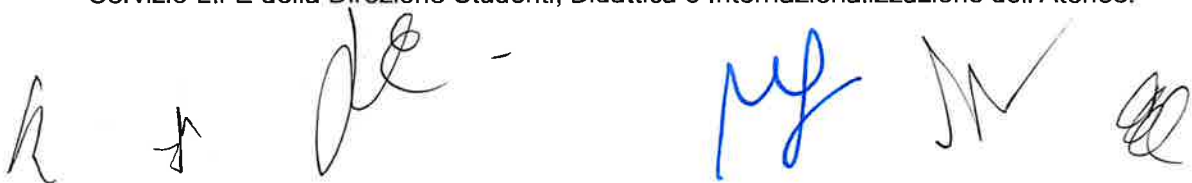
Resta inteso che la licenza d'uso del logo "No Women No Panel" è soggetta al preventivo espresso benestare della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea e di Rai, come previsto nel Regolamento, e che i dati di cui al monitoraggio previsto al presente articolo restano di proprietà esclusiva rispettivamente della Regione Piemonte, Città metropolitana di Torino, Comune di Torino, Politecnico di Torino, ovvero dell'Università degli Studi di Torino, che potranno utilizzarli ciascuno secondo le proprie finalità istituzionali.

Gli esiti del monitoraggio saranno trasmessi a Rai per le finalità espresse nel MoU e, nell'ambito delle predette finalità, potranno essere comunicati a terzi, divulgati o costituire oggetto di pubblicazione, previa sola comunicazione, per i dati di competenza, alla Regione Piemonte, alla Città metropolitana di Torino, al Comune di Torino, al Politecnico di Torino ed all'Università degli Studi di Torino. Negli eventuali usi si farà riferimento al presente Protocollo di Intesa.

Art.4 – Referenti

Per la gestione e realizzazione della collaborazione fra le Parti:

- **RAI** indica quale soggetto (Cd "Referente") incaricato di coordinare operativamente le attività di competenza previste dal presente Protocollo e di verificare la corretta esecuzione dello stesso, la dott.ssa Arianna Voto, nella sua veste di coordinatrice del progetto "No Women no Panel - Senza donne non se ne parla";
- **a Regione Piemonte** indica quale soggetto (Cd "Referente") incaricato di coordinare operativamente le attività di competenza previste dal presente accordo e di verificare la corretta esecuzione del Protocollo la dott.ssa Ivana Accalai nella sua veste di Posizione Organizzativa staff di Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei, Turismo e Sport
- **la Città metropolitana di Torino** indica quale soggetto (Cd "Referente") incaricato di coordinare operativamente le attività di competenza previste dal presente accordo e di verificare la corretta esecuzione del Protocollo la dott.ssa Carla GATTI nella sua veste di Direttrice Comunicazione, rapporti con i cittadini e i territorio
- **il Comune di Torino** indica quale soggetto (Cd "Referente") incaricato di coordinare operativamente le attività di competenza previste dal presente accordo e di verificare la corretta esecuzione del Protocollo la dott.ssa Cinzia Melis nella Sua veste di Elevata Qualificazione dell'ufficio Pari Opportunità e del Servizio LGBT
- **il Politecnico di Torino** indica quale soggetto (Cd "Referente") incaricato di coordinare operativamente le attività di competenza previste dal presente accordo e di verificare la corretta esecuzione del Protocollo la dott.ssa Francesca Brazzani, nella sua qualità di Responsabile del Servizio LIFE della Direzione Studenti, Didattica e Internazionalizzazione dell'Ateneo.



- **l'Università degli Studi di Torino** indica quale soggetto (Cd "Referente") incaricato di coordinare operativamente le attività di competenza previste dal presente accordo e di verificare la corretta esecuzione del Protocollo la dott.ssa Federica Turco, nella sua qualità di Gender Equality Manager dell'Ateneo.

Art.5 – Durata

Il Protocollo d'Intesa ha validità di tre anni dalla data di sottoscrizione ed è prorogabile per ulteriore tre anni previa espressa volontà reciproca delle Parti di procedere in tal senso.

Art. 6 - Rinvio e controversie

Ogni controversia derivante dall'esecuzione del presente Protocollo sarà definita bonariamente dalle Parti. Qualora, nonostante i tentativi profusi, non sia possibile addivenire ad un accordo, il Tribunale territorialmente competente sarà individuato secondo le norme ordinarie. Per quanto non espressamente previsto nel presente Protocollo, si fa rinvio alle disposizioni legislative e regolamentari, nazionali e comunitarie vigenti in materia e applicabili a ciascuna Parte.

Art.7- Pubblicità

Il presente Protocollo di Intesa viene pubblicato sul sito web della Regione Piemonte (<https://www.regione.piemonte.it/>), sul sito web della Città metropolitana di Torino (<https://www.cittametropolitana.torino.it/>), sul sito web del Comune di Torino (<https://www.comune.torino.it/>), sul sito web del Politecnico di Torino (<https://www.polito.it>) sul sito web dell' Università di Torino (<https://www.unito.it>) e sul sito web della RAI (<https://raiperlasostenibilita.rai.it>)

Art.8 - Oneri

Per la realizzazione delle attività previste nel presente Protocollo ciascuna parte si avvale delle proprie risorse professionali e strumentali, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili. Il presente Protocollo non prevede dunque corrispettivi o altri oneri reciproci di natura economica tra le parti.

Art.9 - Rispetto dei principi etici e prevenzione della corruzione

Le Parti si impegnano a rispettare i principi etici generali di onestà e osservanza della legge, pluralismo, professionalità, imparzialità, correttezza, riservatezza, trasparenza, diligenza, lealtà e buona fede, nonché il contenuto dei Codici etici, del Modello di Organizzazione Gestione e Controllo, del Piano Integrato di Attività e Organizzazione da ciascuna parte adottati in adempimento della normativa di riferimento in materia.

Art.10 - Privacy

Tutti i dati saranno utilizzati delle Parti per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo la normativa vigente. Le Parti si danno reciprocamente atto che i c.d. dati di contatto - ossia i dati personali (nome, cognome, recapito telefonico aziendali, indirizzo e-mail aziendali) dei soggetti che sono intervenuti ai fini della trattativa, del perfezionamento e dell'esecuzione del presente Protocollo - sono trattati solo ed esclusivamente per le predette finalità, con impegno delle Parti a conformarsi pienamente alle disposizioni previste dal Regolamento europeo 679/2016 e dal D.Lgs. n. 101/2018 di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni europee.

Ciascuna delle Parti, quale Titolare autonomo del trattamento, risponderà, quindi, direttamente per i suddetti dati di contratto che dovessero acquisire e/o trattare in via esclusiva, impegnandosi a manlevare e tenere indenne l'altra Parte da ogni danno, onere, costo, spesa, contestazione e/o pretesa promossa - per la tutela dei suddetti dati - da parte dei soggetti interessati e/o dalle competenti autorità, in caso di violazione delle dichiarazioni qui prestate e/o nell'ipotesi di violazione delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali.

Ciascun titolare autonomo risponderà, per quanto di propria competenza, per gli ulteriori dati personali, oltre quelli di contratto, che dovessero essere trattati.

9



Art. 11- Forma dell'atto e imposte

Il presente Protocollo, redatto in n.6 (sei) originali, ognuno dei quali firmato da tutte le parti e custodito da ciascuna delle parti, è soggetto a registrazione in caso d'uso, ai sensi dell'art. 4, tariffa parte II, del DPR 131/1986. Le spese di registrazione sono a carico della Parte richiedente.

Letto, confermato sottoscritto

Torino, 17 novembre 2023

Per la Regione Piemonte - Alberto Cirio

Per la Città metropolitana di Torino - Stefano Lo Russo

Per il Comune di Torino - Michele Favaro

Per il Politecnico di Torino - Guido Saracco

Per l'Università degli Studi di Torino - Stefano Geuna

Per RAI Radiotelevisione Italiana S.p.A. - Marinella Soldi